

# TangEst: cala il silenzio

## Agricoltori preoccupati per l'ambiente

Il silenzio li preoccupa. Sono gli agricoltori chieresi, che giovedì si sono incontrati all'audizione indetta dalla III e IV commissione consiliare per parlare di Tangenziale Est.

I primi a essere ascoltati erano stati i Comitati No Tang Est, poi Pessione e Canarone tra le realtà cittadine. A fine luglio gli imprenditori. Ora Confagricoltura, Cia e Coldiretti.

«Vogliamo salvaguardare l'ambiente - apre gli interventi Riccardo Chiabrando, presidente della Coldiretti Torino - Ci siamo forse dimenticati che l'agricoltura è una delle fonti primarie? I terreni sono un bene: Se vengono distrutti, non si possono ricostruire. Le nostre aziende, nonostante la crisi economica, non hanno lasciato a casa nessuna. E' un fattore su cui riflettere».

Interviene Lodovico Actis Perinetti Presidente della Cia, Confederazione Italiana Agricoltori: «Sono stupito, mi aspettavo novità. Insieme alla Provincia, abbiamo iniziato tempo fa a discutere il tracciato. Siamo partiti da tre ipotesi, via via modificate seguendo i nostri consigli. Non diciamo no a priori, ma chiediamo un approccio di riguardo».



Una manifestazione di protesta contro la tangenziale est

Il tracciato della tangenziale dovrebbe partire da Gassino per chiudere l'anello della Tangenziale ovest a Pessione. Ma le ipotesi per ora sono due, una proposta dal Politecnico di Torino e l'altra proposta, a gennaio, dal Cap (Concessionaria Autostrade Piemonte). Le modifiche del Cap: spostamento del casello con pedaggio dal bivio di Sant'Anna alla regionale 10 nei pressi di Riva; modifica della galleria tra Montaldo e Marentino; allontanamento del tracciato dal centro abitato di Pessione.

«Il progetto del Politecnico ci va abbastanza bene - prosegue Chiabrando - Ci sembra il più attento alla salvaguardia dei terreni. Per

noi sarebbe ancora migliore l'idea del tracciato spostato ancora più a Est, ma per ora dicono che ci siano problemi a causa di terreni esondabili. L'ideale sarebbe il non pedaggiamento, per non dover in futuro avere la necessità di un'altra strada gratuita».

E considera: «Dire no a una struttura che passerebbe a 300 metri dalle case mi sembra assurdo. Più ci si allontana, peggio è. Ovunque le tangenziali si accostano anche a meno di 300 metri alle case, pensiamo a Milano, Torino sud, Moncalieri. L'impatto zero è un sogno».

Pierangelo Comino di Confagricoltura osserva: «La tecnologia

permette infrastrutture a basso impatto ambientale. È una questione di soldi ma non so se mai ci saranno». Perinetti promette: «Porremo la questione anche al tavolo verde con l'Assessore all'agricoltura in Provincia».

Interviene Raffaele Furguele, consigliere di Chieri Futura: «A luglio l'assessore ai Trasporti della Regione, Barbara Bonino ha parlato di un nuovo tracciato (ma lei smentisce quelle parole e di essere stata a Gassino in quel periodo, N.d.R.); è arrivata qualche comunicazione?».

Risponde Luciano Paciello, assessore comunale all'urbanistica: «A noi no, nonostante i solleciti a Provincia e Regione. Avevamo anche chiesto i dati su flusso di traffico e fattibilità, senza riscontro. Non vorremmo essere chiamati un giorno per la presentazione del progetto definitivo».

Intanto per dicembre è previsto il bando per la costruzione: «Pare che, dopo la frenesia elettorale, la nuova amministrazione regionale vada con il freno tirato - chiosa Mauro Marinari consigliere comunale del Pd - Forse valutano di dare priorità ad altre infrastrutture».

Debora Pasero

### BEPPE CERCHIO - Pd Tavolo permanente fra istituzioni per il tracciato

Tangenziale est: il consigliere provinciale Beppe Cerchio sprona la Regione a definire una volta per tutte il tracciato della futura strada.

Al convegno "Stato dell'arte e futuro delle grandi opere", organizzato a Torino lunedì dall'Unione industriale, il presidente della Provincia Antonio Saïta ha proposto un patto fra imprenditori e politica. L'assessore regionale Barbara Bonino, pur concordando, ha sottolineato la necessità che i sacrifici siano condivisi da tutti.

Commenta Cerchio, da anni sostenitore della Tangenziale Est, certo che farà uscire il Chierese dall'isolamento: «Se quanto richiamato è vero, la Provincia smetta di lanciare solamente annunci, ma realizzi con la Regione un concreto tavolo permanente di confronto

in cui si decida responsabilmente come attivare l'opera, definendo il tracciato finora mai ufficializzato, gli svincoli, le opere compensative, la tutela della viabilità locale, il rispetto delle indicazioni del territorio».

In questa direzione Cerchio ha annunciato la presentazione in Consiglio Provinciale di una deliberazione istitutiva di un "tavolo permanente di confronto fra le istituzioni", affinché non avvenga l'ennesima fuga dalle responsabilità da parte della Provincia.

Osserva ancora Cerchio: «Quella, in sostanza, di avere nel tempo modificato radicalmente posizione, da sfavorevole ad apparentemente favorevole, senza però stabilire come, ma trasferendo alla Cap (Società mista tra Anas e Regione) l'avvio dell'iter; peraltro mai fatto decollare dalla Giunta Bresso».

Finora un comodo alibi, che può essere superato solo attraverso il "Tavolo permanente", quale sede per definire tempi, certezze e il promotore che attivi il bando».

### CLAUDIO LUBATTI - Pd La provocazione «Regione, se ci sei batti un colpo»

«Regione: se ci sei batti un colpo». E' la provocazione di Claudio Lubatti, capogruppo del Pd in Provincia, all'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino e al presidente della Regione Roberto Cota. Oggetto: la futura tangenziale est.

«Nel centrodestra c'è imbarazzo - punzecchia - A dicembre il Cap dovrà far uscire il bando per trovare la ditta che realizzerà la tangenziale. Ma prima la società dev'essere certa di avere i soldi per far decollare il progetto».

Il Cap, Concessioni autostradali piemontesi S.p.A., è una società mista nata nel 2008 tra Anas e Regione per portare avanti progetti in project financing. Un modello per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche che ammortizza i co-

sti dell'amministrazione pubblica, grazie alla co-partecipazione di privati.

«Il budget previsto per la Tangenziale Est è un miliardo di euro. Ipotizziamo che, con il project financing, il Cap recuperi 850 milioni; i restanti 150 devono essere messi dall'ente pubblico, Governo o Regione che sia. Per ora dalla Regione non c'è nessuna messa in bilancio e dal Governo non sono arrivati finanziamenti».

Eppure l'assessore Bonino dichiara da tempo che l'opera è fra le priorità: «A parlare siamo tutti capaci, ora vogliamo vedere i fatti - replica Lubatti - Se la Regione non demanda al Cap, il Cap non parte con i bandi. Il progetto dev'essere inserito nel piano triennale per le infrastrutture della Regione. In questi giorni la Giunta regionale approva il bilancio, ma non sappiamo se la tangenziale sia in lista. Il tracciato è pronto e per noi non va toccato. Sia alla Regione mettere il Cap in condizione di lavorare».